

BILANCIO DI CINQUE ANNI DEL PREMIO PROMOSSO DA UNIVERSITÀ DI UDINE E FONDAZIONE CRUP

Con Start Cup l'innovazione decolla

Nelle cinque edizioni iscritti 503 progetti, 1.526 persone in gara. All'Università di Udine tre primi premi e un terzo

CINQUECENTOTRE PROGETTI iscritti, 1.526 persone in gara e 275 business plan consegnati in 5 anni. Sono questi alcuni dei dati che dimostrano il successo della Start Cup, lanciata a Udine nel 2003 e che nel 2007 ha festeggiato il traguardo della quinta edizione.

Nella foto: i vincitori di Start Cup Udine 2007, con il rettore Honsell.

Così, per la manifestazione promossa dall'Università di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, dopo 5 anni di attività, è giunto il momento di fare un primo bilancio. Ed oltre ai dati della partecipazione, è necessario anche sottolineare la qualità dei progetti presentati, testimoniata dai risultati raggiunti a livello nazionale.

«A Udine ci sono stati 15 vincitori locali, e 4 di questi sono saliti sul podio in occasione delle finali del Premio nazionale innovazione, permettendo all'Università di Udine, con tre primi posti ed un terzo posto, di confermare la propria leadership in Italia in materia di innovazione», spiega Manuela Croatto, che oltre ad essere il Capo ripartizione ricerca dell'Università, guida, fin dalla prima edizione, il gruppo organizzativo Start Cup Udine.

Nel 2003, infatti, il Premio Nazionale Innovazione era stato vinto dal progetto Optimus, già vincitore della Start Cup Udine: un team di tre medici chirurghi esperti di laser e malattie della retina, provenienti dall'Università di Udine, che hanno presentato un apparecchio per il trattamento di patologie dell'occhio con il raggio laser, in grado di rendere visibili alterazioni a carico del tessuto retinico consentendo interventi precoci, con minori rischi e maggiori benefici per i pazienti.

Il successo nazionale del 2003 è stato bisato nel 2004, con il progetto Tor. Scopo del progetto: progettare, brevettare e commercializzare nuove tecnologie che permettano di risolvere il problema della carenza di organi per i trapianti con la produzione su base industriale di tessuti autologhi (prodotti dall'organismo del paziente stesso) grazie a una piccola biopsia di midollo o da un prelievo di sangue periferico. La tecnica, già sperimentata in produzioni artigianali, è estremamente costosa e non priva di rischi. Tor consentirà di passare a una produzione industriale automatizzata e certificata di alto livello tecnologico e di massa utilizzando apparecchiature automatiche (bioreattori) controllate da sistemi computerizzati.



Dopo il 3° posto del 2005, con il progetto Smart Clot, un macchinario che consente di diagnosticare e prevenire eventi trombotici e/o emorragici, dando la possibilità di eseguire uno screening completo della funzionalità piastrinica e del processo di formazione e stabilizzazione del trombo, la Start Cup Udine è tornata sul gradino più alto del podio nazionale nel 2006, anno in cui la manifestazione finale è stata ospitata dall'ateneo friulano. Il progetto FoodTech ha, infatti, vinto il primo premio ex-aequo con il progetto Ske, proveniente invece da Start Cup Milano. FoodTech ha vinto proponendo un impianto per la rimozione di acrilammide da alimenti. L'acrilammide è un contaminante chimico il cui effetto cancerogeno è noto da tempo, ed è presente in misura consistente in una varietà di alimenti quotidiani, dalle fette biscottate alle patate fritte. Responsabili di questa presenza sono gli intensi trattamenti termici a cui questi alimenti sono sottoposti. La squadra Foodtech ha depositato domanda di brevetto di un modulo

impiantistico da collocare dopo il forno di cottura, capace di abbattere il contenuto di acrilammide preservando le caratteristiche sensoriali e nutrizionali del prodotto.

«Se volessimo sintetizzare i risultati raggiunti da questa manifestazione, credo che potremmo tranquillamente affermare – sottolinea Manuela Croatto – che la nostra università e la Fondazione Crup hanno dato un prezioso e indiscutibile contributo alla diffusione della cultura dell'innovazione, che è poi l'obiettivo prioritario, anche se non esclusivo, di Start Cup Udine».

Rivolta nel 2003 soltanto al mondo accademico, dal 2004 la Start Cup ha aperto le proprie porte anche agli altri attori del sistema formativo ed economico-produttivo regionale. Così, dei 65 progetti presentati per l'edizione 2007, il 50% è stato proposto da soggetti esterni all'Università, mentre tra i progetti provenienti dal mondo accademico si è registrata una massiccia presenza di studenti, con il 33,3% dei progetti, a fronte del 17,3% di progetti presentati da membri del

corpo docente. Significativo, secondo Manuela Croatto, questo dato relativo ai progetti presentati da studenti, che testimonia «l'aumento dell'attenzione dei giovani per Start Cup Udine, la loro voglia di mettersi in gioco, di pensarsi imprenditori imparandone i fondamenti nell'apposito corso di formazione».

Nel 2007 la Start Cup Udine è stata vinta dal progetto e-Laser, che utilizza le tecnologie innovative di telerilevamento per la caratterizzazione degli ecosistemi forestale ed ambientali. Ed anche se il progetto udinese non è riuscito ad ottenere riconoscimenti a livello nazionale, «abbiamo preso la non vittoria al Premio Nazionale Innovazione 2007 – spiega Manuela Croatto – come un'ulteriore occasione di crescita per Start Cup Udine: cioè, l'occasione per preparare nuove ulteriori sperimentazioni, che saranno testate già nell'edizione del 2008 e che integreranno le novità che, anno dopo anno, abbiamo saputo pensare e realizzare».

NICOLÒ TUDOROV